



Mons. Gianfranco Ravasi: "La verità non richiede salti di frontiera"



Mons. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, intervenendo lo scorso 26 novembre al convegno "La scienza 400 anni dopo Galileo Galilei. Il valore e la complessità etica della ricerca tecno-scientifica contemporanea", organizzato da Finmeccanica per il 60° anniversario della sua fondazione, ha spiegato che "tanti sono i sentieri che intercorrono tra le due cittadelle, non opposte ma distinte, della scienza e della teologia", tra cui quello "che ruota attorno a una questione imponente a livello ideale e pratico, quella del rapporto con la verità".

Come la teologia, la scienza è ricerca della verità, ma quando essa "è intesa essenzialmente come tecnica, diviene "ricerca di quei processi che conducono ad un successo di tipo tecnico", e allora ha valore solamente conoscere "ciò che conduce al successo". È invece necessario considerare "il concetto stesso di verità" nel modo più ampio, superando «la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento» e aprendosi "alla verità tutta intera".

[Link SRM - articolo Osservatore Romano, SRM](#)

Il Cardinale Tarcisio Bertone: dopo la rivoluzione scientifica, è necessaria una rivoluzione etica e culturale



Intervenendo allo stesso Convegno (v. notizia precedente) il Segretario di Stato Vaticano ha esortato "a valorizzare appieno queste ricorrenze, per allargare la comune riflessione sui sorprendenti sviluppi della scienza contemporanea" non solamente considerando i "progressi scientifici e tecnici in senso stretto", ma anche "l'apporto della riflessione filosofica e dall'attenzione ai risvolti e alle implicanze etico-morali, religiose, politiche e sociali che la ricerca comporta".

Oggi, ha spiegato, è necessaria "un'attenta e profonda riflessione sulla natura, sulle finalità e sui limiti della ricerca tecnica e scientifica", e come scriveva Papa Giovanni Paolo II , «si impone un rinnovamento morale, se si vuole che

le risorse scientifiche e tecniche di cui il mondo dispone attualmente siano messe al servizio dell'uomo». E forse diviene opportuno imitare Galileo, "uomo di scienza", ma anche "uomo di fede" che coltivava "con amore la sua fede e le sue profonde convinzioni religiose", e che "vedeva la natura come un libro il cui autore è Dio".

[Link SRM 1 - SRM 2 - SIR](#)

P. José G. Funes SJ: "Grazie, Galileo"

Il Direttore della Specola Vaticana, in un articolo su *L'Osservatore Romano* del 27 novembre, anticipa il prossimo "Anno internazionale dell'Astronomia", dedicato a Galileo Galilei, e ne trae un'opportunità per parlare dell'importanza dello scienziato pisano, e del significato e degli scopi dell'astronomia, per gli scienziati come per gli uomini comuni.

Funes si chiede quale sia "la posizione della Chiesa in relazione al caso Galileo". Consapevole della "complessità di questo argomento", che "impedisce probabilmente di arrivare a conclusioni chiare e distinte", crede che "il caso Galileo non si potrà mai chiudere in un modo soddisfacente tutti", ma che certamente "l'umanità e la Chiesa debbano essergli riconoscenti per il suo impegno a favore del copernicanesimo e della Chiesa stessa", e che "forse non ci sarebbe stata una Specola Vaticana senza Galileo".

[Link SRM 1 - SRM 2](#)

John Polkinghorne: un *Disegno Intelligente* non può procedere per "miracoli"

"Benché il linguaggio attentamente scelto del movimento del Disegno Intelligente (ID) rifugga dall'uso della parola «miracolo» - spiega il fisico in un articolo sull'*Osservatore Romano* - il suo quadro dell'evolversi della storia della vita porta la chiara implicazione che sia disseminato da numerosi interventi miracolosi, atti discontinui nei quali entità nuove vengono create in modo speciale".

Ma se è credibile "un disegno intelligente costruito all'interno della matrice fisica del mondo che trova un'espressione iniziale attraverso processi che sono guidati, ma non solamente determinati, da Dio", prosegue Polkinghorne, che si definisce *creazionista* "nel vero senso di credere che la volontà divina sia la sorgente della manifestazione dell'universo e che lo scopo divino sia espresso nella sua storia", non è però credibile "che il Creatore abbia scelto di agire attraverso atti episodici di intervento diretto, come se il grande atto della creazione avesse bisogno di una continua riparazione ricostruttiva delle sue parti".

[Link Avvenire, Euresis](#)

La "terra piatta" e i Padri della Chiesa, una leggenda da sfatare

Nei giorni scorsi si è tenuto a Cremona il convegno "Leggere i Padri tra passato e presente: continuità delle memorie e supporti digitali". L'intervento di Agostino Paravicini Bagliani, riportato dall'*Osservatore Romano*, spiega come nel medioevo cristiano non fosse assolutamente dominante l'idea di una terra piatta, né i sostenitori della sua sfericità fossero accusati di essere eretici.

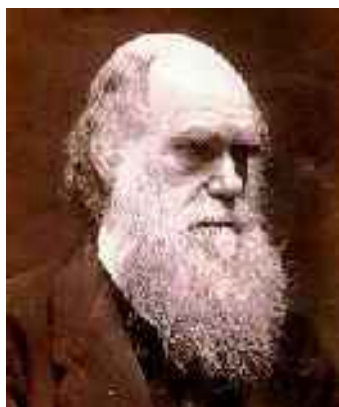
Si tratta di un pregiudizio antistorico, spiega Paravicini Bagliani, diffuso a partire da alcuni manuali di storia dell'Ottocento, i quali misero "in circolazione il mito della credenza medievale alla non sfericità della terra". Una credenza non fondata su dati storici, visto che, tranne "le affermazioni di Lattanzio (250-317), che contengono la più categorica condanna della concezione sferica della terra", come sostiene anche Patrick Gautier Dalché: «non vi è nessun testo latino medievale che sostenga che la terra è un disco piatto».

E nello stesso *De Civitate Dei*, da molti portato per dimostrare la convinzione medioevale di una terra piatta, in realtà "Sant'Agostino non aveva messo in dubbio la sfericità della terra in quanto tale, ma aveva dichiarato che credere che esistessero persone che vivevano agli antipodi della terra corrispondeva a una 'favola' (16, 9)".

[Link SRM](#)

Religious Responses to Darwinism 1985-2009:

Commemorating the 150th anniversary of the publication of Darwin's 'Origin of Species'



La Conferenza Internazionale annuale dello *Ian Ramsey Centre* celebrerà il 150mo anniversario della pubblicazione de *L'origine delle Specie* di Darwin.

Organizzata presso il St. Anne's College di Oxford, dal 15 al 18 luglio del 2009, prevede interventi del prof. Pietro Corsi (Oxford), del prof. John Haught (Georgetown) e del prof. Jon Roberts (Boston). Sono stati invitati come relatori anche il prof. Ronald Numbers (Wisconsin-Madison) e il prof. David Livingstone (Queens, Belfast).

Lo *Ian Ramsey Centre* invita a proporre (abstracts entro il 16 febbraio 2009) contributi sui temi della conferenza, tra cui in particolare gli aspetti storici delle reazioni religiose al pensiero di Darwin; i problemi religiosi derivanti dalle teorie darwiniane (quali l'unicità umana, la selezione naturale, le basi dell'etica e della morale); le risposte teologiche a tali problemi; il darwinismo come religione o ideologia

Per informazioni sull'evento e per il "call for papers":

<http://users.ox.ac.uk/~theo0038/Conferenceinfo/General.html>

"Science, dogmas and the state". La Chiesa contrasta la ricerca scientifica e la sua "obiettività"?

Nature pubblica *Science, dogmas and the state*, articolo della dr.ssa Elena Cattaneo, che recensendo il libro *Staminalia: le cellule etiche e i nemici della ricerca* di Armando Massarenti, ne riprende in gran parte i contenuti, tra cui l'idea di una "distorsione delle informazioni che riguarda le ricerche sulle cellule staminali, attuata in Italia da esponenti politici e gruppi religiosi" che starebbe "danneggiando il Paese attraverso leggi restrittive e distrazione dei fondi". Cattaneo critica la politica e la Chiesa Cattolica, colpevoli di voler condizionare e limitare la ricerca scientifica, con un atteggiamento a suo dire intento a danneggiare la ricerca scientifica e la stessa democrazia.

Con qualche imprecisione, come ad esempio l'idea che per i cattolici l'embrione sia persona umana quando supera le 100 cellule, o l'idea che la stessa ricerca scientifica ai tempi di Galileo costituisse una "eresia", l'autrice rivendica una presunta "obiettività" assoluta della scienza, evidentemente a suo parere immune da interessi economici, di carriera e prestigio personale, o da condizionamenti sociali.

[Link Nature](#) - [MolecularLab](#)

Prossimi Eventi

Master in Scienza e Fede

Georges Lemaître, sacerdote e scienziato. Il padre del "Big Bang"



Conferenza del Prof. Dominique Lambert (Università di Namur, Belgio), per il ciclo di conferenze "Scienziati e credenti", del Master in Scienza e Fede

Lunedì 1 dicembre, dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma – Aula B201

[Link conferenza - Master in Scienza e Fede](#)

Niels Stensen, scienziato, vescovo, beato



Conferenza del Prof. Francesco Abbona (Università di Torino), per il ciclo di conferenze "Scienziati e credenti", del Master in Scienza e Fede

Martedì 2 dicembre 2008, dalle 17.10 alle 18.40

Ateneo Pontificio Regina Apostolorum – Aula Masters

[Link conferenza - Master in Scienza e Fede](#)

Contacts SRM: pcentofanti@gmail.com
info@srmedia.org
0039-3386284135
skype: paolo.centofanti
www.srmedia.org
www.srmediait.blogspot.com
www.srmedia.blogspot.com